

L'inferno del gioco

La passione per il gioco può diventare ossessione, patologia e condurre alla rovina



► *Roulette*, foto di Sewell Jason, www.flickr.com

di Dani Noris

pagato i premi della cassa malati, il conto del dentista e quello del macellaio. Ho iniziato a utilizzare le carte di credito. Le mie e quella di mio marito. Poi non sono più riuscita ad ottenere credito avendo sorpassato i limiti. Ho chiesto un prestito a mio fratello, a una mia amica. Ho raccontato che avevo prelevato i soldi in banca per andare a fare i pagamenti in posta e che avevo perso il borsello. Loro mi hanno sgridato dicendo che, al giorno d'oggi, esistono sistemi più moderni per fare i pagamenti ma non hanno sospettato niente. Sono persino andata a Losanna da una zia, ho chiesto anche a lei 5000 franchi. Dovevo assolutamente coprire la carta di mio marito che utilizzava soltanto quando era in viaggio per lavoro. Lui non si era accorto di niente, arrivavano i prelievi esecutivi ma li ritiravo io. Prendevo in prestito altri soldi e andavo all'Ufficio esecuzioni a pagare quello che potevo. Ma poi è arrivato un avviso di pignoramento, io non mi sono fatta trovare in casa, allora mio marito è stato convocato per stabilire l'ammontare del pignoramento di salario, se non si fosse presentato avrebbero mandato la polizia. Lì mi sono sentita braccata, terrorizzata. Mio marito è un uomo comprensivo ma non sopporta le bugie ed io da mesi non facevo che mentire. Per placare i miei sensi di colpa ero diventata una casalinga perfetta, una cuoca ancora migliore, riempivo di attenzioni sia lui che mio figlio. Loro mi adoravano e io mi sentivo un verme, ero diventata una menzogna vivente. Dovevo guadagnare quello che avevo perso, altrimenti avrei dovuto confessare tutto".

Per lei come per altri è iniziata una fase di disperazione nella quale era completamente ossessionata dal gioco e dal sistema per ottenere i soldi.

"Mi sono ritrovata a pensare a

L'ansia e illusione di nuove vincite annebbiano la ragione, mentre i debiti aumentano insieme alle menzogne

La passione per il gioco può diventare ossessione, patologia e condurre alla rovina. Sovente, di fronte a persone che vengono a chiedere un aiuto finanziario al servizio sociale di Caritas Ticino, non riuscendo a capire come abbiano potuto precipitare nella spirale dei debiti, il sospetto che vi sia una dipendenza fa capolino. Se una persona non paga le fatture, spende tutto senza comprare niente di particolare ed è piena di debiti, la domanda inevitabile è: dove sono

finiti tutti questi soldi? Non tutti sono pronti a raccontare come stanno veramente le cose, non al primo colloquio perlomeno. E' soltanto quando una relazione di fiducia è stata istaurata che questo emerge e ascoltare alcuni racconti è come ascoltare un bollettino di guerra.

"Tutto è iniziato quando un'amica mi ha invitato al Casinò. Ho guadagnato 300 franchi e sono rientrata a casa contentissima. Poi, poco a poco, sono stata presa nel gioco e ho puntato sempre qualcosa in più.

Quelle rare volte che ho vinto ho provato una gioia indescrivibile, una sensazione inebriante".

Questa signora, madre di famiglia, che è arrivata al nostro servizio presentando una situazione di dissesto su tutti i fronti, inizia con il ricordo del primo momento di piacere dovuto alla vincita e poi il racconto delle delusioni, della speranza rinnovata ogni giorno di potersi rifare mentre con il passare del tempo le perdite sono diventate sempre più consistenti e i guai si sono moltiplicati.

"Ero sicura che sarei riuscita a guadagnare di nuovo, avevo un desiderio incontrollato di giocare ancora e sempre. Mi sono ritrovata ad aver speso in pochi giorni tutti i soldi dello stipendio di mio marito, senza aver versato alla banca la parte d'interesse e ipoteca che ogni mese avevamo stabilito di versare, senza aver

cose assurde, per esempio se il bus arrivava subito, credevo che quel giorno sarebbe stato fortunato e quindi dovevo tentare. Facevo dei rituali per attirare la fortuna, a volte per la tensione respiravo affannosamente finché la testa mi girava e avevo l'impressione di volare. Pensavo che quello stato d'animo fosse un segno e che, se non avessi giocato, avrei perso l'occasione della mia vita. Quando mio marito mi ha lasciato e mi sono quasi ritrovata in strada ho realizzato dove mi aveva portato il gioco... Ho perso tutto". ■

GRUPPO AZZARDO TICINO

In Ticino esiste una rete di specialisti che possono dare consigli personalizzati sul che fare. Si tratta della RETE AZZARDO TICINO. Fanno parte della Rete i membri del Gruppo Azzardo Ticino.

Il numero 0800 000 330 vi informa su come consultare personalmente o per telefono gli specialisti ticinesi.

24 ore su 24 il Telefono amico al numero 143 offre ascolto, accoglienza e sostegno al giocatore patologico e ai familiari del giocatore.

(www.giocoresponsabile.com)

CORSO PER TUTOR DI CARITAS TICINO

8 MODULI, 10 INCONTRI DI SUPERVISIONE

Caritas Ticino, con il sostegno finanziario del Fondo prevenzione e lotta al gioco patologico organizza un corso di formazione per tutor, volontari e professionisti, che desiderano accompagnare persone e famiglie indebitate soprattutto vittime del gioco di azzardo, preparandosi adeguatamente nell'affrontare gli aspetti tecnici, psicologici e comportamentali. Il corso, permetterà di fornire strumenti di varia natura per poter gestire i lunghi percorsi di accompagnamento di chi è indebitato conducendolo verso una ipotesi di risanamento.

Il corso, gratuito, prenderà avvio il 16 settembre prossimo.